



## INTERPELLANZA

OGGETTO: MISURE ATTE A RECUPERARE L'INEVASO DELLE TARFFE COMUNALI,  
QUALI CONSEGUENZE?

### PREMESSO CHE

L'Amministrazione Comunale ha recentemente avviato la prima crociata contro esercenti e commercianti con debiti tributari superiori ai 50.000 euro (Tari o Imu).

Tali procedure prevedono l'invio di 155 avvisi ai cosiddetti "grandi evasori" e minacciano la sospensione della licenza in caso di mancata regolarizzazione o avvio di un piano di rientro.

La misura è stata presentata come una lotta etica contro chi "non paga e lascia il conto dei servizi ai vicini di casa", colpendo chi da anni "ignora sistematicamente le imposte locali".

L'intervento non sarebbe destinato a colpire chi ha "difficoltà momentanee" o le piccole botteghe, ma soggetti con debiti ingenti, spesso con più punti vendita.

### CONSIDERATO CHE

Si esprime preoccupazione circa l'impatto potenziale di una misura così drastica sul tessuto economico, specialmente in un contesto di difficoltà generali.

I soggetti nel mirino sono "soprattutto i ristoratori appartenenti a piccole catene", proprietari di mini supermercati e attività del settore alimentare, ovvero categorie particolarmente esposte alla crisi.

### INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Quali siano gli esatti criteri di selezione che hanno portato all'individuazione dei primi 155 "grandi evasori", e come venga garantita la distinzione tra "chi ha difficoltà momentanee" e chi "ignora sistematicamente" le imposte, come dichiarato dall'Amministrazione.
2. Quali strumenti di verifica e incrocio dati siano stati messi in atto, oltre alla semplice soglia di debito di 50.000 euro, per accertare che si tratti effettivamente di evasione "per convenienza" e non

di morosità legata a comprovata crisi o difficoltà finanziaria.

3. Quali siano le iniziative di sostegno o affiancamento previste per quelle attività che, pur avendo un debito superiore alla soglia, dimostrino una oggettiva e documentabile difficoltà economica, anche in considerazione del piano di recupero che prevede 120 giorni per sanare o avviare una rateizzazione fino a 72 mesi.

4. In che modo l'Amministrazione intenda monitorare gli effetti socio-economici di questa misura, e se sia stata valutata l'eventualità che la sospensione o revoca della licenza porti alla chiusura definitiva delle attività e alla perdita di posti di lavoro, vanificando la possibilità di recuperare il debito.

Torino, 18/11/2025

IL CONSIGLIERE  
Firmato digitalmente da Giuseppe Catizone